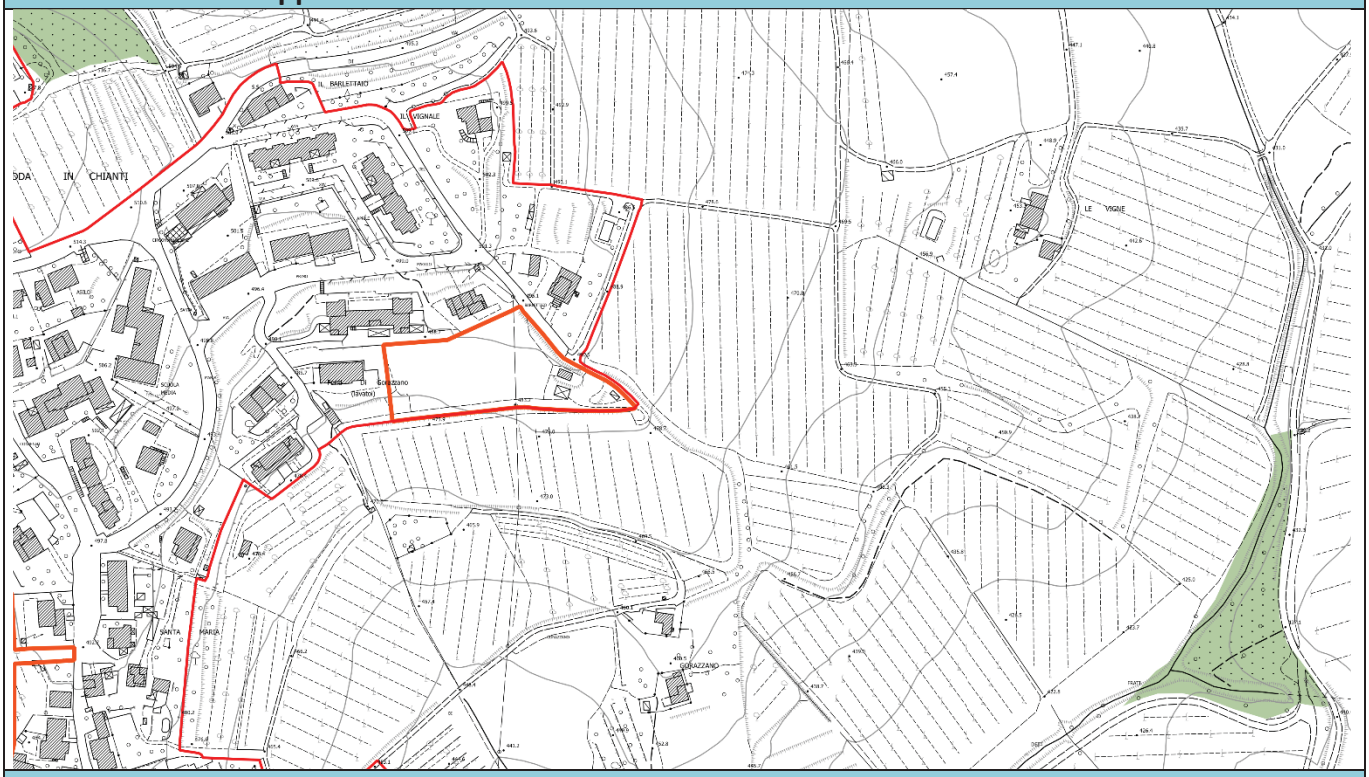
COMUNE DI RADDA IN CHIANTI – Piano Operativo	
Scheda	**Localizzazione**
1	**Radda**

QUADRO CONOSCITIVO	
Descrizione dell'area	L'area, ubicata in località Fonti di Gorazzano, è delimitata dalla viabilità e risulta incolta e marginale rispetto al tessuto urbano esistente caratterizzato da destinazione residenziale, anche pubblica. Nell'ambito vi sono servizi quali la scuola, il centro di prevenzione oncologica, nonché alcuni esercizi di vicinato quali bar, ristorante, supermercato. All'esterno del comparto è presente il manufatto di interesse storico testimoniale delle Fonti di Gorazzano. All'interno dell'area sono presenti due strutture a carattere temporaneo adibite a ricovero mezzi per l'antincendio boschivo.
Vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004	-
Altri vincoli	-
PTC di Siena	- BSA: Aree di pertinenza appartenenti al sistema urbano provinciale
Previsione di PSI	UTOE 1_Interna al TU
Stato Attuale: sovrapposizione dell'ambito di trasformazione con i vincoli	
	
PREVISIONI DI P.O.C.	
Obiettivi	La previsione urbanistica persegue un obiettivo prioritario di interesse generale, finalizzato a potenziare le attrezzature scolastiche e servizi, nonché a prevedere una viabilità di attraversamento e collegamento alla viabilità principale di accesso al capoluogo.
Destinazione d'uso ammessa	Attrezzature di interesse pubblico/ Istruzione/ Servizi
Superficie Territoriale[1]	5.760 mq
Dimensionamento	SE: 800 Hmax: 2 piani
Strumenti di attuazione	Progetto di iniziativa pubblica
Interventi ammessi	Nuova edificazione. Le strutture esistenti dovranno essere rimosse e/o eventualmente riqualificate con nuova collocazione all'interno del progetto complessivo dell'area.

[1] Dati da GIS

Orientamenti per la progettazione LEGENDA Comparto oggetto di scheda norma Schemi direttori verde Parcheggio Viabilità Area di massima edificabilità Filari di alberi Alberi	L'intervento, nel rispetto dello Schema direttore, dovrà risultare coerente con la morfologia e con il contesto paesaggistico del luogo, in tal senso l'edificazione dovrà essere più prossima alla viabilità esistente. La soluzione progettuale dovrà tener conto della morfologia del luogo contenendo al minimo gli interventi di sbancamento e rispettando l'andamento naturale del terreno, preferibilmente sfruttando il dislivello esistente. La tipologia architettonica dovrà essere unitaria ben integrata con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento ai varchi e alle visuali libere da rispettare.
Disciplina paesaggistica Indicazioni e prescrizioni	Il progetto dovrà essere unitario e garantire una ampia fascia a verde di carattere ambientale e paesaggistico a sud del comparto. Gli interventi edilizi dovranno essere corredati da un progetto delle sistemazioni a verde e parcheggio delle pertinenze. Il parcheggio dovrà essere realizzato con stalli che garantiscano la permeabilità (parcheggi inerbiti o con pavimentazioni drenanti, ecc.) e la colorazione sia assimilabile ai colori della terra; evitare/minimizzare le interferenze visive attraverso sistemazioni a verde ed alberature. Il progetto dovrà prevedere specifici elaborati di dettaglio che dimostrino il corretto inserimento urbanistico e paesaggistico degli interventi rispetto al contesto territoriale.

CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE

RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'intervento, presso Radda – Fonti di Gorazzano, si localizza a circa 30 m a sud dall'areale di potenziale archeologico 3 del sito n. 6 e a 100 m a nord dall'areale di potenziale archeologico 4 del sito n. 2. Nel dettaglio, mentre il sito n. 2 è associato al Monastero di Santa Maria (al Prato) a Radda in Chianti, noto nelle fonti fin dal IX secolo d.C., quando apparve come parte dei possedimenti dei Firidolfi-Ricasoli (il complesso venne poi rimaneggiato tra XIII e XVIII secolo), il sito n. 6, Casa Vinaglio, è invece caratterizzato da un'area con rinvenimento di materiale ceramico di XIV-XV secolo (frammenti di ceramica depurata e grezza, maiolica arcaica, ingubbiata e graffita) ma non risulta meglio definibile da un punto di vista interpretativo (si segnala nell'area anche il manufatto di interesse storico testimoniale delle Fonti di Gorazzano di cui, però, non vi è traccia da un punto di vista vincolistico). L'intervento nell'area, in cui sono presenti due strutture a carattere temporaneo adibite a ricovero mezzi per l'antincendio boschivo, prevede di potenziare le attrezzature scolastiche e servizi, nonché una viabilità di attraversamento e collegamento alla viabilità principale di accesso al capoluogo. Date le caratteristiche degli interventi previsti e la distanza rispetto ai siti nn. 2 e 6, le future lavorazioni potrebbero rappresentare un rischio archeologico basso per le eventuali stratigrafie sepolte.
Valgono le disposizioni di cui all'art.44 comma 5.

AMBIENTALE - VAS:

1. Sono valide tutte le NTA derivanti dalla VAS.
2. Il progetto dovrà prevedere uno specifico spazio dedicato alla scuola e finalizzato alla conoscenza del patrimonio naturalistico del contesto generale circostante, quindi sarà dotato di piante: alberi, arbusti, erbacee, e di cassette per la fauna (avifauna, entomofauna e chirotteri).

GEOLOGIA SISMICA E IDRAULICA - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ

GEOLOGIA E LITOLOGIA: nella porzione Est del comparto sono presenti le argilliti con livelli decimetrici di calcari marnosi e calcareniti della Formazione di Villa a Radda, mentre nella porzione Ovest sono presenti depositi eluvio-colluviali costituiti da materiale detritico proveniente dall'azione mista delle acque di ruscellamento e subordinatamente della gravità o da alterazioni in situ delle litologie del substrato, in questo caso rappresentato dai calcari e calcari marnosi alternati a sottili strati di argilliti della Formazione di Monte Morello (MLL).

GEOMORFOLOGIA: Il comparto si colloca sul versante sud subito all'esterno del tessuto urbano esistente a prevalente destinazione residenziale, con pendenze di circa 25%. L'area non presenta indici di fenomeni geomorfologici in stato di attività e risulta stabile; il versante non presenta forme di erosione incanalata e/o areale né tantomeno sono presenti zone di ristagno e e/o deflusso difficoltoso.

PERICOLOSITA' GEOLOGICA: nel comparto sono presenti la classe di pericolosità geologica media (G.2), settore Est del comparto, e la classe di pericolosità geologica elevata (G.3), settore Ovest del comparto, in quanto sono presenti corpi detritici (depositi eluvio-colluviali) su versante con pendenza superiore a 15°.

PERICOLOSITA' SISMICA: nel comparto sono presenti la classe di pericolosità sismica locale media (S.2) e la classe di pericolosità sismica locale elevata (S.3) in funzione della presenza di corpi detritici (depositi eluvio-colluviali) su substrato lapideo con alto contrasto di impedenza ed in versanti con pendenze superiori a 15° e parzialmente caratterizzate da fattori di amplificazione superiori ad 1.4.

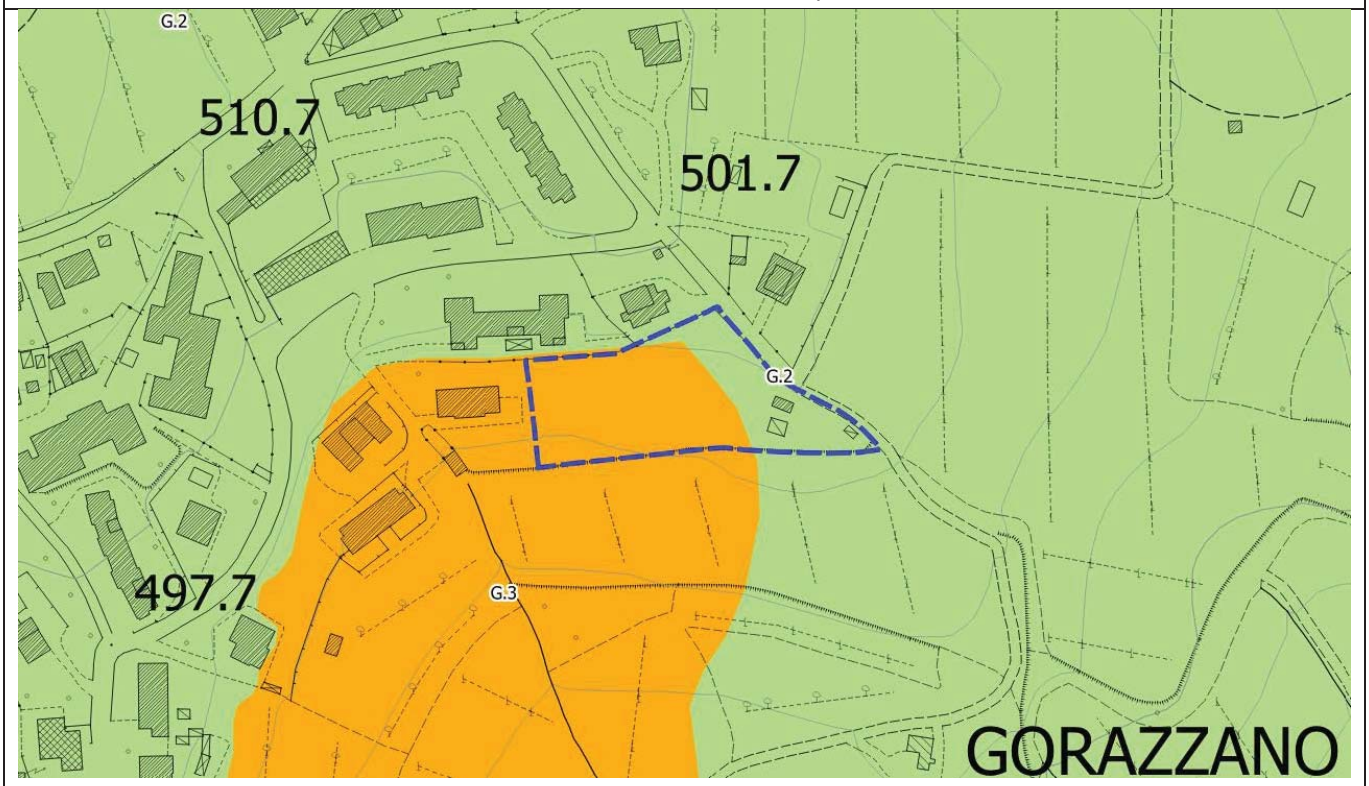
Nella cartografia MOPS, si individuano le seguenti zone:

- Zona 3 nel settore Est del comparto caratterizzato da alternanze di litotipi in condizioni di incipiente alterazione per spessore di qualche metro con passaggio al sottostante substrato lapideo stratificato non alterato in situazioni di contrasto di impedenza basso.
- Zone 4 e 6 nel settore Ovest del comparto caratterizzato da materiale detritico per spessore di qualche metro con passaggio al sottostante substrato lapideo stratificato non alterato su versante con pendenza superiore a 15° e con alto contrasto di impedenza sismica.

CRITERI PER LA FATTIBILITA': La fattibilità dell'intervento, in relazione alle relative classi di pericolosità, dovrà essere verificata con esaustive indagini geognostiche e sismiche al fine di poter definire la caratterizzazione geotecnica dei terreni condizione essenziale per poter svolgere le verifiche geotecniche del caso (verifiche relative a possibilità di verificarsi di cedimenti e/o cedimenti differenziali e verifiche di stabilità del pendio allo stato attuale e di progetto e dei fronti di scavo da cui possa discendere il dimensionamento delle opere per la mitigazione del rischio).
Sia per l'aspetto geotecnico che per quello sismico la campagna di indagini geognostiche di supporto alla progettazione dovrà essere programmata in funzione dei contenuti del DPGR 19 gennaio 2022 n. 1/R e comunque nel rispetto della normativa sovra comunale al momento vigente, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area e di evitare che si determinino condizioni di instabilità.
Per quanto concerne l'aspetto sismico la fattibilità di ogni intervento è subordinata agli esiti di una specifica campagna di indagini geofisiche individuate sulla base del contesto sismostratigrafico dell'area derivante dagli studi di microzonazione sismica (profili sismici a rifrazione, prove sismiche in foro, MASW, ESAC, HVSR, ecc) e

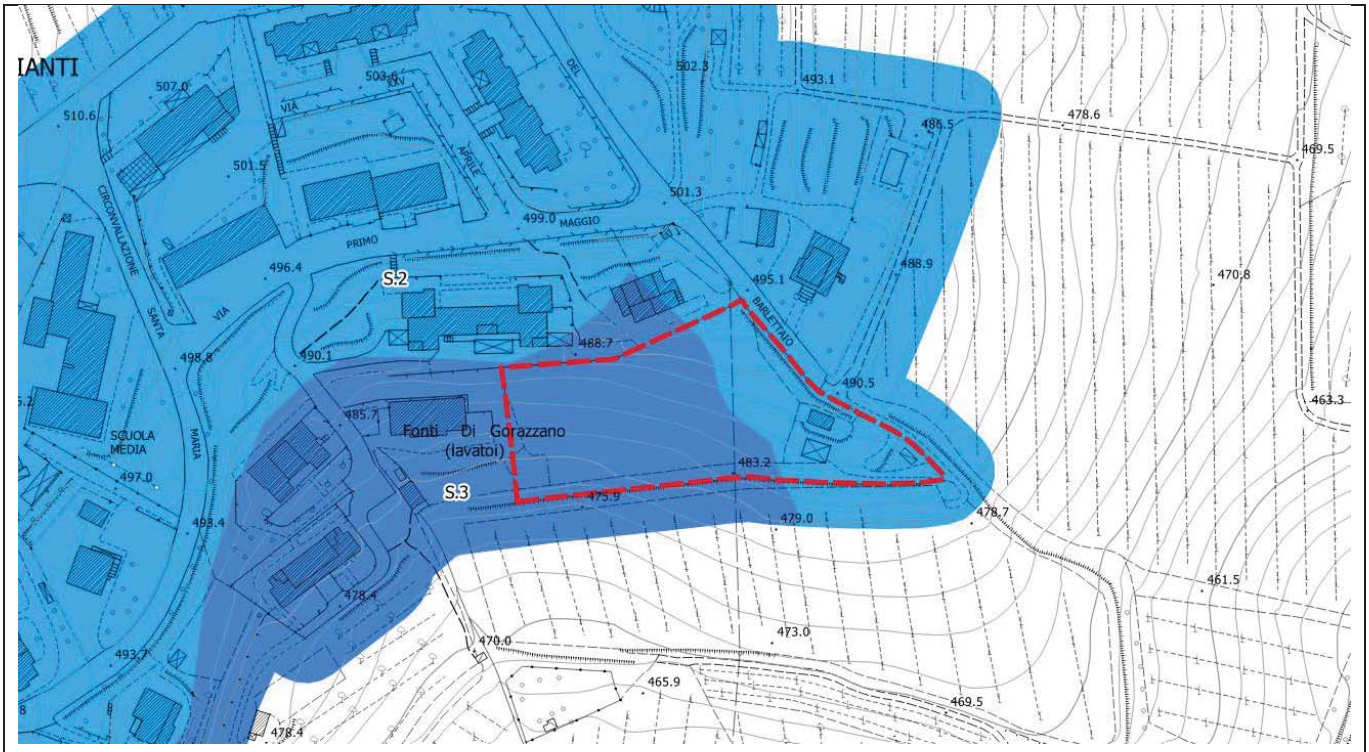
geognostiche (sondaggi, preferibilmente a carotaggio continuo, CPT, DPSH, ecc), che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti per valutare l'entità del/dei contrasti di rigidità sismica tra coperture e bedrock sismico o entro le coperture stesse.

In relazione alle problematiche connesse alla risorsa idrica la presenza di litologie con grado di permeabilità da molto basso a medio fa escludere la presenza di circolazione idrica superficiale con un conseguente grado di vulnerabilità da basso a medio-basso, per tale motivo il PSI indica una classe di sensibilità 3 "aree non vincolate", dove tuttavia le attività antropiche sono orientate in modo da perseguire la limitazione delle infiltrazioni di sostanze inquinanti e le stesse saranno autorizzate di norma solo in seguito a specifiche indagini idrogeologiche finalizzate alla valutazione della locale situazione e del rischio di inquinamento.



Pericolosità geologica

- *Pericolosità geologica molto elevata G.4*
- *Pericolosità geologica elevata G3*
- *Pericolosità geologica media G2*
- *Pericolosità geologica bassa G1*



Aree a pericolosità sismica locale

Pericolosità sismica locale molto elevata S.4

Pericolosità sismica locale elevata S.3

Pericolosità sismica locale media S.2

IDRAULICA

QUADRO CONOSCITIVO Piano Strutturale 2023

CONTESTO IDRAULICO

Reticolo Idrografico di riferimento L.R. n. 79/2012 (D.C.R. n.55 del 11/07/2023)

- Principale: [-]
- Secondario: [-]

Battente idraulico medio TR 200 anni: ---- [m]
Magnitudo Idraulica L.R. n. 41/18: ----
Franco di sicurezza: ---- [m]

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITÀ

PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI 5r

PERICOLOSITA' PGRA

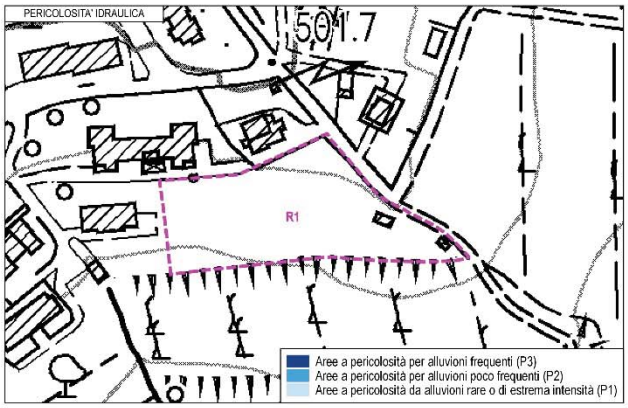
Nessuna pericolosità idraulica

CRITERI DI FATTIBILITÀ IDRAULICA AI SENSI DELLA L.R.41/2018

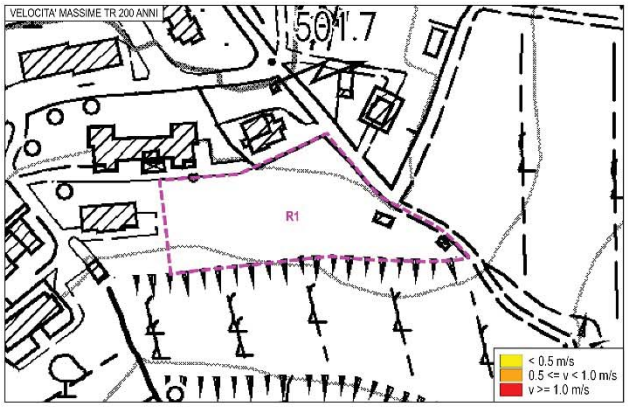
ASPETTI IDRAULICI

Nessun condizionamento di fattibilità idraulica

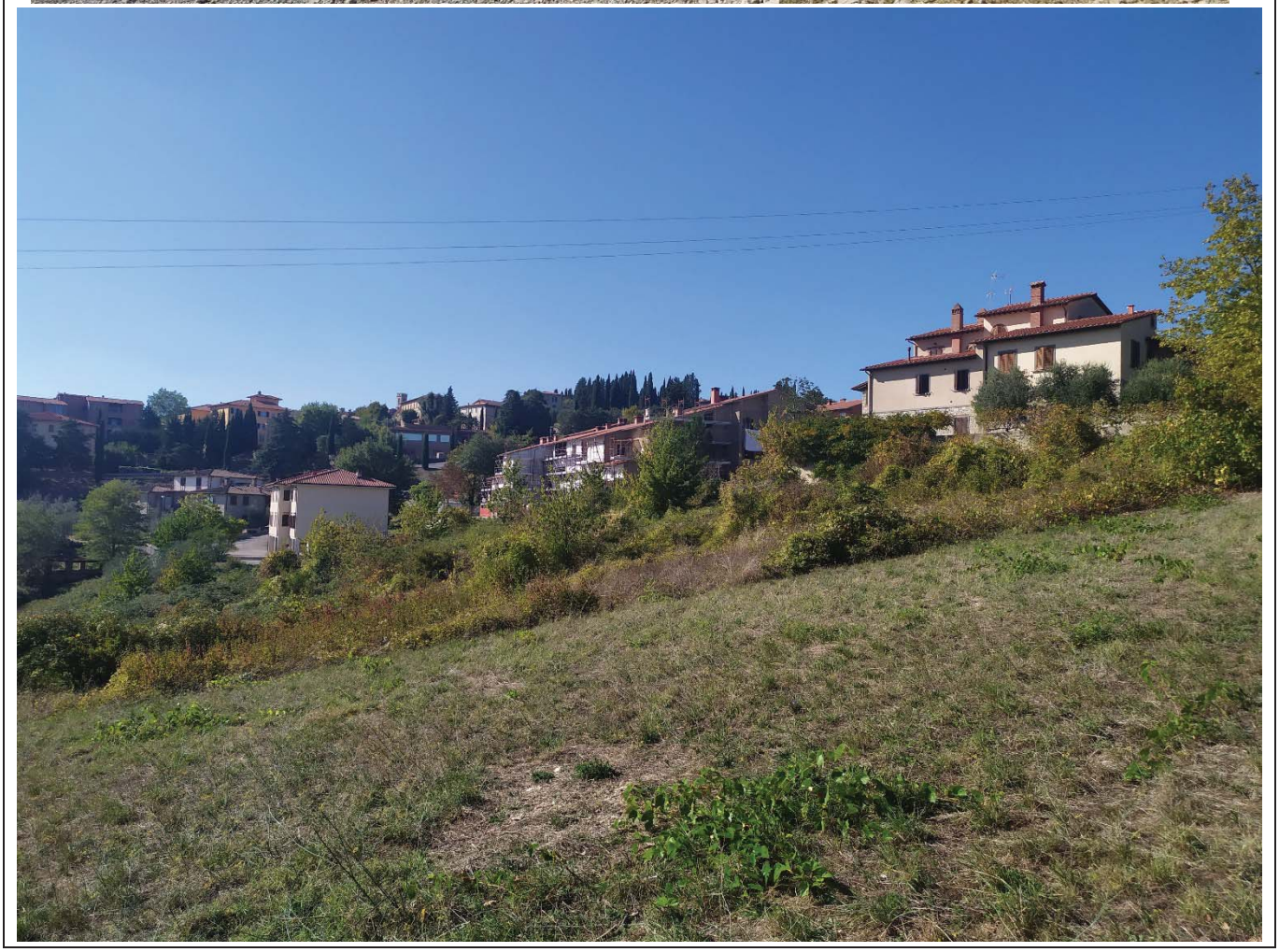
R1 - Radda


PERICOLOSITA' IDRAULICA
501.7
R1
Aree a pericolosità per alluvioni frequenti (P3)
Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (P2)
Aree a pericolosità da alluvioni rare o di estrema intensità (P1)

BATTENTI MASSIMI TR 200 ANNI
501.7
R1
b < 0.5 [m]
0.5 <= b < 1.0 [m]
1.0 <= b < 1.5 [m]
1.5 <= b < 2.0 [m]
b >= 2.0 [m]


VELOCITA' MASSIME TR 200 ANNI
501.7
R1
< 0.5 m/s
0.5 <= v < 1.0 m/s
v >= 1.0 m/s

MAGNITUDO IDRAULICA LR41/18
501.7
R1
Moderata
Severa
Molto Severa

Documentazione fotografica

154
PERAGNOLI